Martedì 16 Marzo 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 64.

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Durante il periodo elettorale ogni numero della *Patria del Friuli* si venderà in Udine a *centesimi cinque*.

Il «colore politico» dei Candidati.

Per le prossime elezioni, più che al *colore politico*, le assemblee di Elettori, che espressero di nuovo loro fiducia ai Deputati uscenti, badarono all' opera prestata o ben promettente, ed a simpatie personali.

In Friuli, come ebbimo testè occasione di ricordare, non fu mai accentuata la *partigianerìa*, o la si fece accentuare artificialmente per opportunismo. Ed anche questa volta in taluni Collegj, per mettersi in lotta con un Deputato uscente o per conquistare un Collegio vacante, si darà un po' di *colorito* ai programmi speciali.

Noi, come jeri osservammo, abbiamo riconosciute nei Candidati che la *Patria del Friuli* accettò, o dichiarerà *preferibili*, l' idoneità ed i meriti per il mandato rappresentativo. E non abbiam guardato al *colore politico*, poichè davvero, almeno per taluni, di percezione difficilissima. Dei Deputati uscenti, niuno potrebbesi designare con i nomi dei famosi capi-gruppo, cioè dirsi *crispino, zanardelliano o giolittiano*. Anzi, e scusino gli *Onorevoli* che per pochi giorni sono sospesi; scusino se diciamo francamente che in Friuli, soltanto dopo i suffragi delle urne, taluni di loro aquistarono la qualifica di *uomini politici*.

Noi lodiamo gli Elettori perchè non si curarono di siffatte sottigliezze. Quindi così stando le cose, e considerato il senso intimo del *Manifesto - programma* del Governo, non abbiamo esitato a dire che, per due Collegj, in cui si proclamarono Candidati di *colorito* diverso dal nostro, ed i quali non hanno competitori, debba lasciarsi *passare la volontà del Paese*. Ripetiamo che qualora, all' ultimo *momento*, si preparasse qualche *sorpresa*, la *Patria del Friuli* non compartecipera alla lotta. E ciò perchè se esistessero tra noi Partiti serii, a tempo si avrebbe dovuto provvedere alla difesa delle loro idee ed aspirazioni.

DA TRIESTE

Nuova, significante vittoria elettorale.

15 marzo 1897.

Oggi, salutata da una seria dimostrazione, un' altra vittoria diede l'urna alla nostra italiana Trieste.

Il candidato avv. Guido d'Angeli proposto dalla Associazione Progressista, venne eletto a deputato del II collegio con 1648 voti su 2359 votanti.

Dopo lo splendido successo della votazione della curia universale, dopo quello della votazione di sabato scorso per il I collegio, dopo il quasi plebiscito odierno, si hanno buone ragioni per sperare che la votazione che seguirà il prossimo giovedì per il III collegio, seguirà un' altra vittoria che verrà a coronare quelle riportate in questo periodo elettorale, che verrà segnato a caratteri d'oro nella storia di Trieste.

—

Dal Friuli, pur troppo le notizie sono rattristantissime. Spuntò di nuovo — a portare la discordia nel campo nazionale — la eterna candidatura del cav. Bujatti, gradiscano, vivente a Trieste dov è segretario della Camera di Commercio.

Il tradimento di alcuni elettori gradiscani non poteva trovare appoggio che negli sloveni!...

Chiacchiere d'occasione.

È già un anno trascorso (ahi! come vola il tempo!) dacchè la mia *Nullità* fatta persona istantemente ti chiedea: che è cotesto *socialismo?* quali le sue dottrine? qual forma di Governo predilige? ne darà pace? ne darà guerra? chi sederà in alto? chi in basso? e la gran *torta* come andrà divisa? ecc.

Ed ecco alla perfine la risposta (*in id quod magis interest*) all' arduo quesito da parte di tale, cui ognuno ch' abbia pur fiore di senno od astio partigiano non acciechi, dovrà far di cappello, dico l' on. *Sonnino Sidney*, ex Ministro del Tesoro [1].

«Il socialismo, dic' egli, implica collettivismo, oppure non ha senso come dottrina a sè. E collettivismo, almeno nello stato presente della civiltà e date le condizioni dell' animo umano, quali durano da migliaia d' anni e quali continueranno certo per altrettanti millenni, implica regresso, disgregazione sociale, barbarie.»

«La teoria collettivistica, — animata com' è da un soffio d' odio e non d' amore, e non mirando ad altro senonchè all' eguaglianza, sia pure nella servitù, si concilia più facilmente col Cesarismo e col principio autocratico che non con la libertà. Il socialismo collettivista ricondurrebbe la società umana attraverso il mandarinato, al dispotismo il più assoluto».

E questo fia suggel ch' ogni uomo sganni.

Nullus.

1) Vedi Lettera ai suoi elettori.

La Candidatura agraria

del Conte Vittorio de Asarta nel Collegio di Palma-Latisana

Nel numero 49, in data 26 febbraio, la *Patria del Friuli* riportava dal *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana* un assennato articolo sotto il titolo: *l' agricoltura, il Governo e le prossime elezioni.*

La ripubblicazione di quell' articolo non fu fatta a caso; ma per fermare su di esso l' attenzione degli Elettori friulani.

Or nel Collegio di Palma-Latisana, e più precisamente nella seconda di queste Sezioni da cui s' intitola, si cominciò sùbito a pensare ad applicarne i concetti nella ricerca del *Candidato per la Deputazione al Parlamento.* E ciò probabilmente, perchè in quella Sezione si contano molti intelligenti e grossi proprietarii che sono membri dell' *Associazione Agraria Friulana*, nelle cui sedute, anche due anni addietro, si discorse a lungo circa l' opportunità di inviare alla Camera alcuni Deputati che animosamente ed efficacemente propugnino gli interessi della classe agricola, essendo l' agricoltura la base della prosperità economica dell' Italia. E crediamo che, dietro queste savie considerazioni, sia sorto in molti il pensiero d' invitare il **Conte Vittorio d'Asarta,** proprietario dello Stabile di Fraforeano in Comune di Ronchis, ad accettare la candidatura del Collegio, cui quel Comune appartiene. E l' espressione di questo desiderio abbiamo veduto poi concretarsi nell' indirizzo di Elettori d' ogni classe sociale, che la *Patria del Friuli* cominciò a pubblicare, e con l' accettazione del Conte de Asarta jeri apparsa su questo Giornale.

Or per meglio fare comprendere, agli Elettori di Palma-Latisana ed altre Sezioni del Collegio, la convenienza che in Parlamento siedano parecchi *Deputati agrarii*, come si cominciò a chiamarli anche tra noi, riportiamo dall' *Opinione* di jeri la seguente *Lettera Manifesto*, che l' illustre marchese Raffaele Cappelli, Presidente della *Società degli Agricoltori italiani*, ha diramato ovunque in occasione della lotta elettorale.

—

«A colui che si presenta per rappresentarvi oggi in Parlamento, e domani nei Consigli della Provincia e del Comune, non domandate su quale scranna egli andrà a sedere, e in quale chiesuola l' idolo politico andrà a bruciare incensi, ma chiedete quali siano i suoi concetti e i suoi propositi per far risorgere la prosperità agricola, e con essa quella generale della patria.

«Rammentiamo peraltro che non si è mai forti fuori dei confini della ragionevolezza e della giustizia. Vi hanno falsi agrari come vi hanno falsi moralisti, e questi come quelli vogliono far servire i principi ad interessi individuali e meschini. Simili amici sono più pericolosi degli stessi nemici: essi discreditano la santità della causa che noi difendiamo, e dividendoci fra noi stessi ci indeboliscono.

«Noi non vogliamo compromesso l'equilibrio de' bilanci dello Stato, delle Provincie, dei Comuni: ma vogliamo che le imposte siano corrette in modo da non soffocare, come purtroppo ora avviene, lo svolgersi della ricchezza nazionale, trattenendo e scoraggiando la operosità e la iniziativa feconda dell' uomo. Questo vizio fondamentale della finanza nostra, innanzi al quale tutti gli altri, e son molti, possono chiamarsi difetti secondari, è quello che mantiene insalubri ed incolte le vaste pianure, dove pure un giorno sorgevano città fiorenti e ricchissime; è quello che rende povere di boschi e di pascoli le nostre montagne, mentre su montagne meno favorite dalla natura, a pochi chilometri dalla nostra frontiera, vivono felici e prospere numerose popolazioni, non più operose delle nostre, e men sobrie.

«Alcuni apostoli di falsa democrazia, simili al pazzo del poeta, che uccide di un pugno chi lo soccorre, e ride della veste che gli brucia addosso, predicano la persecuzione del capitale e non si danno pace se non l' hanno, tartassandolo e opprimendolo, o distrutto o obbligato a nascondersi. Purtroppo a questa stolta persecuzione gli ordinatori delle nostre finanze, per leggerezza di pensiero o smania di facile popolarità, hanno informato molte delle nostre leggi. Le conseguenze le vediamo: il capitale è distrutto o si nasconde; le popolazioni muoiono di fame o emigrano.

«Noi agricoltori dobbiamo con ogni sforzo reagire contro questa malsana tendenza. Il capitale è il nostro migliore, il nostro necessario alleato, e senza di esso noi siamo impotenti a risanare e fecondare la terra. Quando a questa esso si destina, il torturarlo con angherie fiscali non è solo cosa ingiusta, è opera da sciocchi. Noi dobbiamo invece, acciò rassicurato corra a cercare impiego nei miglioramenti agrarii, procurare di circondarlo di ogni onesto privilegio! esso solo, quale che sia la forma sotto la quale si presenti, la cooperativa o la individuale, può far compiere alla terra i miracoli della quale essa è capace, e che noi, invidiando, vediamo presso altri popoli. Noi proprietarii possiamo tollerare, finchè le necessità dello Stato lo esigano, che la fondiaria non sia per ora alleviata; ma non possiamo nè dobbiamo tollerare che con insane disposizioni nelle leggi di bollo, di registro, di tasse sugli affari, e con sofistiche applicazioni della imposta di ricchezza mobile si continui ad allontanare dalla terra il capitale, in un paese dove miliardi e miliardi dovrebbero spendersi perchè esso torni all' antica fama di Giardino d' Europa, o possa almeno nutrire i suoi numerosi figli. Il prodotto, che pel connubio della terra e del capitale crescerà grandemente, è solo, lo si rammenti, in minima parte prodotto netto, premio all' ardire sapiente del proprietario e del capitalista; la massima parte si trasformerà in lavoro ben rimunerato di contadini e di operai di ogni ordine, che da quelle feconde iniziative possono solo sperare il loro riscatto dalla disoccupazione e dalla miseria.

Egli accenna poi a varie, importanti correzioni nella legislazione e così conclude:

«Lo Stato da noi spende per l' agricoltura molto meno, e non solo in senso assoluto, ma in senso relativo, di tutte le grandi nazioni. Se stabiliamo un confronto fra il nostro e i bilanci esteri, tenendo presente la ricchezza dei diversi paesi, vedremo che spendiamo di più per tutti gli altri rami della pubblica amministrazione; ma per l' agricoltura spendiamo di meno. E' miseria che genera miseria.

«Meglio e con più larghezza debbono essere curate le scuole e le istituzioni speciali: esse han reso grandi servigi, e molti, molti più ne renderanno quando non restino quasi templi solitari in mezzo ad una popolazione miscredente.

Noi abbiamo, oltre che di quelle, bisogno di apostoli che animati da una fede profonda nell' agricoltura, vadano nelle borgate e in mezzo ai campi per insegnare con la parola, e più coi fatti. Dell' efficacia dell' opera di questi apostoli, dei beneficii delle cattedre ambulanti, come oggi son dette, abbiamo esempi luminosi: è d' uopo di estenderle. Ma al medesimo tempo dobbiamo richiamare la mente di tutti coloro che studiano, dai più umili ai più alti, sulla utilità di quella, che sola può essere la redentrice d' Italia: dobbiamo in una parola formare, se così posso esprimermi, la coscienza agraria del Paese.

«Non deve essere più tollerato che milioni di figli di contadini e di piccoli proprietarii, dopo avere traversate tutte le classi elementari, escano da esse pasciuti di vento, senza una nozione di ciò che deve pure formare l' oggetto dell' operosità di tutta la loro vita, il terreno, le piante, il bestiame. Non deve esser permesso che, frequentando le scuole secondarie e superiori, giovani, la grande maggioranza dei quali deve vivere in campagna, non abbiano modo di apprendere ciò che potrebbe essere loro di profitto grandissimo e di diletto, durante tutta la loro vita. E finalmente non dovrebbe più oltre avvenire che i maggiori Consessi scientifici d' Italia, e qualche volta contrariamente ai loro stessi Statuti, scaccino lontana da loro la più antica e la modernissima, la maravigliosa fra le scienze applicate.

«Del lungo periodo di pace di che ha goduto l' Europa una sola fra le grandi nazioni non seppe profittare, l' Italia. Noi della continuazione della

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

— Che dite voi, mia cara amica?... Io non vi comprendo.

— Mi comprendo io, e ciò basta.

— Tuttavia...

— Siete prevenuto. Domani è il *suo* giorno di ricevimento. Se vi recate da lei, non vi vorrò riveder più per tutta la vita.

— Eh, mia cara, quale mosca mai vi becca? Io non vi ho mai veduta così... Se mai ci fosse l' apparenza di un motivo!... Siete voi stessa che mi avete presentato alla signora di Chaudie, ed oggi, non so perchè, voi mi accusate di farle la corte... E' una insensataggine!

— Agite come vi pare. Io vi ho detto la mia ultima parola.

In quella, fu annunciata una visita.

— La mia ultima parola, intendete voi? ripetè la marchesa, e si fe' incontro ai nuovi venuti.

D' Orne, presagiva meglio della sua abilità. Le cose volgevano a male. Egli se ne andò di poco buon umore.

Anco pervenuti al periodo dell' indifferenza, si è sempre esitanti a romperla con una antica amante. Non arrischiava egli forse la preda secura per l' ombra soltanto?

— La notte porta consiglio, andava egli dicendo a sè stesso, senza aver nulla stabilito.

All' indomani, la stessa indecisione. Ordinò gli fosse tosto sellato un cavallo. Un giro al bosco gli avrebbe rinfrescato le idee, gliele avrebbe rese più lucide. D' altronde, avvenga che può, bisognava risolversi.

Giunto che fu dinanzi al cancello del bosco di Boulogne, la determinazione era presa. Luisa sarebbe sua.

E quanto alla signora di Loure, tanto peggio per lei.

Il caso si prestò mirabilmente ai suoi progetti.

Svoltando da un viale, s' incontrò con la signora di Chaudie che cavalcava seguita da un servo.

Egli salutò rispettosamente, e facendosele vicino, le chiese il permesso di far la strada alcuni istanti con lei.

Parlarono dapprima di una cosa e dell' altra, del bel tempo, del sole; preliminari obbligatori che ricordano le *finte* dei duellisti.

La temperatura è così dolce, non è vero? diceva Luisa... non ho proprio potuto resistere al desiderio di una passeggiata.

— Ed io mi felicito di un tal desiderio, poichè esso mi procura l' occasione di offrirvi i miei omaggi.

— Oh, le solite frasi trite e ritrite.

— Signora, si proferiscono spesso delle frasi che paion trite e ritrite, e tuttavia non lo sono punto.

— Ma l' occasione, signore, mi sembra che si presenti abbastanza spesso.

— Mai abbastanza!

— Ancora... Egli in ogni caso, non poteva che essere differita, poichè io ricevo, nel pomeriggio. Voi l' avevate forse dimenticato!

— Oh, come potete supporlo? sclamò il signor d' Orne con tragico accento. Io avrò l' onore di provarvi il contrario!

— Voi ne avete il diritto. Da quì a due ore, una porta sta aperta per tutte le persone di mia conoscenza.

Le ultime parole furono pronunciate con una punta d' ironia.

Luisa voleva far comprendere al signor d' Orne, che nei termini in cui si trovavano, quel tono declamatorio aveva in sè qualche cosa di ridicolo. E l' effetto era preveduto. Contento di sè, serbò il silenzio; indi:

— Faccio sembianza di uno sciocco, signora.

Il suo accento era così desolato, che un legger sorriso spuntò sulle labbra della signora di Chaudie.

— Io non l' ho detto, signore.

— No, ma l' avete pensato... Io ho meritato la lezione... Un giorno, saprete perchè ho messo tanto calore nel rispondervi.

— Credete forse che io serberò memoria delle vostre parole, per molto tempo? Io non vi pensava già più... E la signora di Loure, come sta lei?

Luisa cercava sviare la conversazione, assalita com' era da quel leggero malessere che si impadronisce delle donne nell' ora decisiva, sempre presentita.

— La signora di Loure? rispose il signor d' Orne, come se si fosse trattato di una sconosciuta... Nol so...

E d' improvviso:

— Diffidate di lei, signora.

— Io?

— La signora di Loure vi odia. Ella ha voluto vietare a me di vedervi. E piuttosto che obbedire, ho preferito...

— Eh, che m' importa? interruppe Luisa. Voi dimenticate...

— È troppo tardi per fingere... Io vi amo... Voi lo sapete bene!

— Signore!

— Mi son taciuto per ben due anni, ed ora il mio cuore trabocca alfine. Voi ignorate quanto io ho sofferto!

Una parola d' amore, detta a proposito, per banale ch' ella sia, decide spesso del successo.

Il signor d' Orne non aveva fatto sfoggio certo di eloquenza, ma egli aveva bene scelto, riguardo al tempo ed al luogo.

La signora di Chaudie si sentiva annojata, dopo un' inverno che l' aveva affaticata, snervata, a forza di piaceri che si seguivano senza rinnovarsi, assetata di novità. Ed una dichiarazione a cavallo usciva dal comune.

— Oh, io non vi domando nulla, se non di permettermi di amarvi. Lasciatemi essere un' amico, un amico sul quale possiate contare, che che avvenga. Vi offendo forse? Perdonatemi, signora.

Diritto sulle staffe, salutando con gesto da moschettiere, egli era superbo.

Luisa, stupita da quel linguaggio improvviso, volendo rimaner calma, ma subendo suo malgrado, l' influenza di quel bel mattino di primavera, era così seducente, così appetitosa, che per un istante ella inspirò come una vera passione al signor d' Orne.

— Io vi amo, Luisa! mormorò egli.

E facendo descrivere una curva al cavallo, partì di corsa precipitosa. Il rumore prodotto dallo scalpitio dell' animale si perdette bentosto nella lontananza.

— Mio Dio, egli va ad uccidersi! pensò la signora di Chaudie.

In tutta quella breve scena, ed anco in quel finale preparato ad arte, il signor d' Orne si era mostrato un' abile commediante. . . . .

. . . .

In quel momento uno coppia dall' apparenza modesta, come se ne vede al Bosco, la domenica, per trovare uno svago al lavoro della settimana, si avanzava lungo un viale vicino.

Degli sposi recenti senza dubbio; in ogni caso due esseri che si amavano, a giudicare dal solo loro portamento.

Camminavano a rilento, come usano gli innamorati che si studiano di far durare il tempo.

(Continua).

pace abbiamo bisogno; ma questo nuovo periodo, che speriamo lunghissimo, non ci lasci l'amaro rimpianto che il passato oggi ci procura.

«Il vostro voto, ispirato a coscienza illuminata e tranquilla di agricoltori, che è coscienza altamente obbiettiva e patriottica, segni l'alba del risorgimento della prosperità d'Italia: e solo se prospera, l'Italia potrà essere grande e potente.

Voci dei privati.

Ancora il riposo festivo.

Riceviamo dallo stesso *operaio* di cui pubblicammo venerdì scorso l'articolo concernente il riposo festivo, queste altre considerazioni:

Ormai, mercè la ripresa iniziativa delle Gentildonne udinesi, la latente questione del riposo festivo è tornata in dominio del pubblico: quindi non inopportuno l'occuparsene, fidenti che le discussioni ample e serene abbiano a giovare per ottenere conclusioni positive e concrete.

Invero la dibattuta questione, secondo il mio concetto, sarebbe di facile scioglimento; inquantochè ottenuta una bene intesa concordanza fra padroni di bottega e di negozio, ne agevolerebbe l'attuazione; ed ottenuto l'unanime assentimento di tener chiuse le rispettive botteghe nella domenica, i loro privati interessi non per ciò verrebbero lesi o diminuiti. Laonde poco resterebbe a soggiungersi; ed a corollario del già esposto vengo a manifestare soltanto brevi considerazioni.

Anzitutto, all'infuori da ogni indole politica e religiosa, la vitale questione del riposo festivo dovrebbe essere propugnata da ogni casta di persone, poichè all'operaio, per quanto negletto, nessuno deve misconoscere il suo diritto di aver libero dal lavoro un giorno per ritemprare le forze dopo le pesanti fatiche della settimana.

Generalmente parlando taluni potrebbero obbiettare che certe comunanze eterogenee non convengono; ma a costoro si potrebbe contrapporre che tale apprensione in questo caso non regge. Qui trattasi di mandare ad effetto un'opera umanitaria, non scevra di vantaggi e per la salute e per la morale dell'operaio, astretto dalla necessità a starsene rinchiuso per lunghe ore del giorno in una mefitica bottega. E infatti, ammesso che il riposo *domenicale* (intendo parlare sempre di questo) venisse concesso per una od altra ragione (alludo alla chiesastica ed alla civile), certo, nella pratica si avrebbe un solo effetto: che ognuno disporrebbe della giornata libera conforme alle sue opinioni ed ai suoi convincimenti. Quindi superfluo il discutere su questo punto della differenza dei principii. Invece oggettivamente il riposo domenicale è commendevole sotto qualsivoglia forma; e per noi operai la sintesi sostanziale si compendia nel fatto che non si vada troppo per le calende greche, onde concedere ciò che dalla giustizia e dalla equità è riconosciuto necessario ed utile.

Voglio credere che le mie parole non rimangano senza frutto; inquantochè non per diletto scrissi, ma per sentimento di dovere verso la classe cui appartengo, la quale, sacrificando la sua virilità con l'opprimente lavoro, non ritrae che una precoce vecchiaia, spesso derelitta di ogni conforto.

Dunque, ora che è riaccesa la piccola favilla spero che gran fiamma secondi, ovvero che benevoli cittadini abbiano tosto ad imitare la lodevole iniziativa delle Matrone udinesi, che, voglio ritenere, approderà a felice risultato.

Un operaio.

—

Per rimettere le cose a posto, prego pubblicare che nell'articolo precedente non feci allusione a nessun partito, come fu erroneamente stampato nella relazione dell'adunanza delle Signore; ma solo accennai alla Società di mutuo soccorso siccome quella che trattò il tema del riposo festivo. Infatti qui non si tratta di far prevalere un *principio*, ma di assecondare un *fine*.

Un operaio.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni saranno consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione, e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'Amministrazione.

CRONACA ELETTORALE

Situazione odierna dei nove Collegj.

Collegio di Udine — avv. Giuseppe Girardini, senza competitori.

Collegio di S. Daniele-Codroipo — avv. Riccardo Luzzatto, senza competitori.

Collegio di Palma-Latisana — Conte Vittorio de Asarta, competitore Conte Pio di Brazzà-Savorgnan.

Collegio di S. Vito — Conte cav. Gustavo Freschi, competitore avv. Galeazzi.

Collegio di Cividale — comm. Morpurgo, senza competitori.

Collegio di Pordenone — comm. Chiaradia, competitore avv. Monti.

Collegio di Spilimbergo-Maniago — comm. Pascolato, senza competitori.

Collegio di Gemona-Tarcento — prof. Marinelli, senza competitori.

Collegio di Tolmezzo — cav. Marsilio Federico, competitore Gregorio Valle.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Sino ad oggi, niuno ci scrisse da questo Collegio circa la cerimonia, se avvenuta, di una nuova proclamazione del comm. **Alessandro Pascolato**. Il che significa indubbiamente, come *Candidato e grandi Elettori* sieno persuasi dell'inutilità di dar fiato alle trombe.

E' tanto recente il ricordo delle Elezioni del 1895 e di quanto disse la Stampa riguardo i meriti dell'**on. Pascolato**, che oggi si può benissimo fare economia di parole.

Collegio di San Vito al Tagliamento.

Il **Co. Gustavo Freschi,** rifuggendo dal prodursi colla pompa d'un vanitoso programma, ha preferito rivolgersi all'avv. cav. Domenico Barnaba, colla lettera che qui riproduciamo:

Ramuscello, 13 marzo 1897.

Carissimo Barnaba

Scrivo a te, per rivolgere, per mezzo tuo e sotto gli auspici dei nostri amici, il mio saluto di commiato a tutto il Collegio che ebbi l'onore di rappresentare in Parlamento.

Troppo poco durò il mio mandato, perchè io abbia avuto il tempo di rendermi famigliare quell'ambiente, in cui mi sono tuttavia persuaso che, più della sapienza legislativa, valgono, per il bene della patria, la buona volontà, la rettitudine e la coscienza invulnerabile degli eletti.

Nei pochi mesi della mia vita parlamentare, in nessun altro modo, tu lo sai, mi fu possibile giustificare la fiducia degli elettori che dirigendo la mia condotta politica secondo le strette esigenze degli interessi generali della nazione, non trascurando nello stesso tempo l'occasione di rendermi in qualche modo praticamente giovevole ai legittimi interessi del Collegio.

E se gli elettori vorranno riconfermarmi il mandato, io spero di poter riconfermare nel loro animo il convincimento ch'io sono superiore ad ogni spirito di parte, e che alla Camera non ho aspirazioni personali a realizzare, pregiudizi di classe ad obbedire, esigenze settarie a cui piegare. Non ho che un solo ed intenso desiderio: che tutta la potenzialità di forza economica e civile del nostro paese trovi, nella saggezza delle leggi, nella onestà dei pubblici poteri, nella sana educazione delle masse popolari e nel loro benessere, sollecito modo di essere tradotta in atto.

Io darò il mio voto e la povera opera mia, per quanto poco possa valere, a quel governo, il quale sappia mantenere forte e rispettato il principio di autorità, perchè senza di esso ogni sana libertà facilmente degenera in licenza ed ogni buona istituzione partorisce l'abuso, l'arbitrio e l'impotenza; darò il mio voto a quel governo, il quale mostri di avere e di voler seguire una politica finanziaria, che coltivi l'albero della ricchezza pubblica e non lo recida per raccoglierne il frutto, e che all'agricoltura in particolar modo prodighi le maggiori cure e previdenze, come quella che della nostra patria è la eterna risanatrice di ogni ferita economica; a quel governo, il quale nelle più difficili contingenze internazionali senta la responsabilità che gli incombe di fronte alle origini del nostro risorgimento ed alle esigenze del nostro avvenire; a quel governo finalmente, che non sia mancipio di volgari passioni o di cieche teorie innovatrici nelle riforme legislative che devono mirare al miglioramento delle classi tutte, e specialmente delle più numerose e meno agiate della società.

Non devo fare agli elettori di S. Vito promessa alcuna che non sia quella di rispondere sempre fedelmente, e colla migliore mia volontà di cittadino e di patriota, ai doveri che assumerei dinanzi a loro e dinanzi a me stesso, se un'altra volta mi volessero alla Camera: e per il breve periodo, durante il quale mercè loro vi sono stato, mando a tutti col tuo mezzo, caro ed egregio amico, i miei ringraziamenti e la espressione della mia vivissima riconoscenza.

Tuo

Gustavo Freschi.

Collegio di Tolmezzo.

Riceviamo assicurazioni formali che la grande maggioranza degli elettori del Canale del Ferro voterà per il candidato cav. *Federico Marsilio.*

Non possiamo che rallegrarci di questa loro decisione; ed augurare che gli elettori delle altre vallate carniche sieno dei medesimi propositi.

Cronaca Provinciale.

Due Comizi Agrari federati.

Abbiamo ricevuto il *Bollettino della federazione dei Comizi agrari di S. Daniele e Cividale*; e ne spigoliamo alcune interessanti notizie:

L'operosità del Comizio di S. Daniele. Per formarsi un criterio dell'operosità del Comizio Agrario di S. Daniele basta esaminare le cifre del suo bilancio per l'anno decorso: in entrata lire 40732,33, in uscita lire 39419,74 con un civanzo netto di lire 1314.59. Cifre queste che potranno per l'avvenire essere minori, data l'istituzione recente dei Comitati agricoli parrocchiali, qui specialmente dichiaratisi avversari del Comizio; ma che rivelano, per in tanto, il molto cammino da esso percorso e la fiducia che ha saputo inspirare tra i benpensanti. Ove non gli venga a mancare il valido appoggio degli amici vecchi e nuovi, il Comizio Agrario di S. Daniele andrà sempre più incrementandosi e diverrà una solida e provvida istituzione, feconda di reale beneficio morale ed economico all'intiero distretto.

Espesizione agraria a Cividale. Il programma preparato dalla Presidenza di questo Comizio per la Esposizione agraria che si vorrebbe tenere nel settembre del 1899, nella ricorrenza dei festeggiamenti per il centenario di Paolo Varnefrido, — programma approvato dal Consiglio — sarebbe il seguente:

Esposizione fiera vini, acquavite ed aceti per i distretti di Cividale, Palmanova, Tarcento e S. Daniele.

Esposizione provinciale di animali bovini.

Esposizione mandamentale ampelografica.

Esposizione internazionale di macchine enologiche.

Il programma è vasto, ed il preventivo di spesa si aggira intorno alle lire 5000. Naturalmente il Comizio da solo non può sobbarcarsi un tale peso, e perciò si rivolgerà al Comune, alla Provincia, al Governo e alle istituzioni censorelle onde ottenere l'appoggio. Anzi in argomento si hanno ottime speranze.

Pordenone.

Sponsali. — *15 marzo.* — (*B.*) — Oggi si celebrarono gli sponsali fra l'egregio signor Levi-Morenos e la gentile signorina Ada Errera. Il signor Levi è da qualche tempo Ispettore delle Assicurazioni Generali di Venezia qui rappresentante dall'amico signor Domenico Spernari. La felice coppia verrà a stabilirsi fra noi. Sincere felicitazioni.

Cooperativa fra operai. — Il 28 corr. avrà luogo l'assemblea generale della società cooperativa fra operai, per imprese di lavori pubblici e privati. La società, come vi scrissi, si trova in ottime condizioni, ed ha lavori ad esuberanza, avendo sempre dato prova di onestà e di ristrettezza nei prezzi.

Circolo agricolo. — Vi sono fondate speranze che si possa qui costituire un circolo agricolo, sul tipo di quello che funziona così egregiamente a S. Vito.

S. Martino al Tagliamento.

Locande Sanitarie. La locanda sanitaria che, d'accordo col comune di S. Giorgio, si è stabilito di creare, consorziando i due comuni vicini per il benefico scopo di combattere la pellagra, è in corso di attuazione. In entrambi i comuni si sono riscontrate le più favorevoli disposizioni, sia nelle rappresentanze municipali che nella popolazione.

Per la fine del mese è sperabile che il benefico istituto incominci a funzionare.

S. Giorgio della Richivelda.

Cassa rurale. Domenica 7 marzo, ha avuto luogo l'assemblea della Cassa rurale. I soci di questa istituzione sono ormai divenuti così numerosi che non vi sono più locali in paese capaci di contenerli, e l'adunanza si dovette tenere nel cortile del Municipio. La seduta procedette ordinatissima; i soci ascoltarono con interesse la relazione della presidenza, che faceva conoscere i grandi progressi dell'istituzione; poi si passò alla nomina delle cariche sociali.

Codroipo.

Concerto. — Banchetto Sociale.

L'on. Luzzatto a Codroipo.

Un giovane che mette fine ai suoi giorni.

15 marzo. — *(X).* — Innanzi tutto faccio un elogio all'egregio maestro signor Antonio Pegrefli ed agli allievi della nostra banda musicale cittadina per la soddisfacentissima esecuzione del programma di ieri. Abbiamo trascorso due belle ore ed il numeroso pubblico dimostrò con i frequenti applausi la sua piena soddisfazione verso il corpo musicale ed il bravo maestro che lo dirige.

Speriamo di sentirlo di nuovo e presto e di riscontrare nuovi miglioramenti.

Fra gli astanti si trovava un vecchietto simpatico, un reduce dalle patrie battaglie alle quali si meritò quattro medaglie al valor militare.

Da una finestra da una casa di fronte assisteva pure al concerto un giovane prete, noto per il suo animo battagliero, avversario aperto di ogni principio di libertà e di progresso. Quando il pubblico chiese di suonare l'inno di Garibaldi, l'animo del vecchio reduce, si aperse alla gioja, mentre il prete si ritirava, quasi sgomento, dalla finestra. Alle prime note del magico inno il vecchio balzava dalla sedia ed accompagnava la musica con imperiosi gesti e la sua memoria riandava alle schiere garibaldine, all'eroico suo duce, alle gloriose battaglie combattute per la libertà e l'indipendenza di questa nostra Italia mentre il prete chiudeva arditamente le imposte come sfida lanciata ai plaudenti.

Quell'atto fu severamente giudicato e non fu abile per la causa sostenuta dal prete.

Quale antagonismo fra l'entusiasmo di tutto un pubblico festante, fra la gioja ed i cari ricordi di quel veterano ed i sentimenti di quel prete!

Risparmio i severi commenti che mi proromperebbero dal labbro perchè il pubblico li ha già fatti.

Venerdì 19 corr., avrà luogo l'annunciato banchetto sociale popolare di iniziativa della Società Operaia, per festeggiare il 19.o anniversario di sua fondazione.

Abbiamo avuto la promessa che vi interverrà anche l'on. d.r Riccardo Luzzatto.

Ecco un'altra occasione per veder scappare di bel nuovo il prete dalla finestra... poichè l'inno garibaldino non sarà mai suonato così a proposito dinanzi al reduce dei Mille.

Prima del banchetto l'on. Luzzatto (la cui candidatura è anche qui accolta con il plauso di tutti) terrà un discorso agli elettori di questa Sezione. — Di quello e di questo vi manderò venerdì sera la relazione.

Stamane nei pressi di Zompicchia fu trovato appeso ad un albero un giovinotto e dalle carte rinvenutegli venne identificato per tal **Mario Vit di Sedegliano**, domiciliato a Trieste, d'anni 28. Non si trovava in possesso di un centesimo; invece teneva in tasca quattro terni... da giuocare al lotto nella corrente settimana!

Si crede che la miseria abbia spinto quel giovanotto al triste passo.

Molta gente accorse a vedere l'appiccato e fra i primi il vostro corrispondente.

Il Vit penzolava da una fune assai sottile; indossava vesti pulite, portava un cappello a cencio, aveva la fisionomia calma, tranquilla, naturale, la bocca semichiusa; più che un appiccato sembrava un acrobata sospeso in alto, in atto di spiccare un salto..... sopra di noi. Mi dimenticavo dirvi che gli fu trovato anche un biglietto su cui stava scritto 14 — 3 — 97 mi impicco.

E si impiccò!

Povero giovane!

Palazzolo.

Latteria sociale. — Si lavora qui alacremente per la creazione di una latteria sociale. Lo zelo dei promotori dà affidamento che l'iniziativa abbia per sortire il più brillante successo.

Cividale.

Per falsità in atto pubblico. — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, furono arrestati a Torreano i contadini Giuseppe De Vincenti e Lucia Malignani, siccome imputati di falsità in atto pubblico.

Cronaca Cittadina.

Aggradimento Reale.

Al telegramma inviato dal nostro Municipio a S. M. il Re per il suo cinquantatreesimo genetliaco, fu risposto con questo:

Roma, 15 marzo.

Sindaco - Udine

S. M il Re m'incarica ringraziare codesta cittadinanza degli affettuosi sentimenti e voti espressigli per di Lei mezzo in occasione Augusto compleanno.

Reggente Ministro Real Casa.

T. G. Ponzio Vaglia.

Per Giacinto Gallina.

Con parola forbita e toccante, con vero affetto di fratello, l'egregio professore Ippolito Tito D'Aste commemorò jeri sera il nostro grande commediografo.

Rimpianta vivamente l'immatura perdita, l'ottimo professore ci fece vedere il Giacinto nella sua prima fanciullezza, refrattario alla scuola, riluttante ai metodi barbari di quei tempi, e biasimò quei disgraziati maestri che neppur in una parola, in un gesto, e magari in una irrequietezza del loro allievo non seppero mai travedere un lampo del suo genio.

Dalla scuola passò al teatro e precisamente in orchestra, dedicatosi alla musica per volontà del padre, ottimo medico, e che cercava in ogni modo il mezzo, affinchè un giorno suo figlio potesse provvedere per la propria esistenza.

E là forse, fra un atto e l'altro, nella mente del Gallina sorse il primo lampo che gli additò la strada lungo la quale doveva esplicarsi tutto il suo genio.

Il capo-comico Florido Bertini recitò i suoi due primi lavori *L'ipocrisia* e *L'ambizione d'un operaio* e furono due fiaschi solenni, irrimediabili.

Al Gallina mancava ancora la preparazione, il giusto indirizzo... e il capocomico che sapesse riconoscere la sua vera indole.. e spingerlo innanzi.

Proprio in quei tempi Angelo Moro-Lin, cessava d'essere amministratore della Compagnia piemontese Toselli, per formare una Compagnia ove potesse risaltare sua moglie, la tanto compianta Marianna Moro-Lin.

Ma l'impresa fallì interamente e in breve tempo, a Genova, la Compagnia dovette sciogliersi, *sepolta* dai debiti e dalla miseria.

Moro-Lin con sua moglie si ridusse a Venezia, e qui si occupò ad insegnare alla Marianna il veneto dialetto. Tradusse la commedia piemontese *Marìùma Clarin*, in dialetto veneziano, dandole il titolo *maridemo la putela*; la recitò unitamente a sua moglie ed altri raccolti al momento e fu un completo successo per tutti, e inaspettato quanto mai pel Moro-Lin, del quale si diceva che non era capace neppur d'uscire da una quinta.

Spronato da questo successo, istituì la Compagnia Veneziana e fu lui che, al Giacinto Gallina procurò i primi trionfi, a lui che ormai perfezionatosi studiando babbo Goldoni, s'era messo sulla strada che doveva condurlo al punto d'essere il più completo commediografo dei nostri tempi.

Moro-Lino, ingagliardito dai successi ottenuti, condusse la sua Compagnia fuori del Veneto; e fu a Genova, dove scriveva le rassegne drammatiche e letterarie sul giornale *Il Movimento*, diretto da Anton-Giulio Barrili, che il conferenziere ebbe occasione di ammirare tutte le bellezze dei lavori del Gallina, e sulle colonne del giornale affermare tutta la grande potenzialità di quell'ingegno e profetizzarne lo splendido avvenire.

Il Gallina lo ringraziò per lettera, e da quell'epoca continuò viva, inalterata la loro amicizia. Lo vide per la prima volta a Napoli, e non poteva capacitarsi che quel ragazzo scarno, piccino, vestito da soldato, fosse il grande commediografo. E qui il prof. d'Aste vi tratteggia l'indole timida, modesta di Giacinto, e la sua riluttanza di far chiasso intorno a sè.

Morta Marianna Moro-Lin, e il marito ritiratosi dalle scene per entrare impiegato in una Banca, il Gallina si univa allo Zago per formare una nuova Compagnia veneziana. Ma l'accordo durò ben poco, dacchè gl'intendimenti artistici dei due erano ben differenti.

Fu allora che una persona atteggiatasi a Mecenate del Gallina, gli fece unire una seconda Compagnia; ma dopo breve tempo, il Mecenate si squagliò e al Giacinto toccò il grave peso di pensare all'esistenza dei suoi comici, e provvederli di nuovi lavori.

E qui comincia il grande Calvario del povero Gallina, in continua lotta con la miseria e affranto l'amico nel veder trionfare sulle scene ogni sorta di bruttura, piovuta dall'estero, e malamente raffazzonata pel teatro dialettale.

Parlò il D'Aste, con rara competenza e giusta analisi critica, dei lavori del Gallina, facendone risultare tutti i rari pregi di forma e di concetto; ebbe parole di sentita lode per la nobile idea morale a cui s'informò sempre nelle sue commedie, sprezzando ben a ragione il putridume che oggi invade i nostri teatri, e nei quale pur troppo con tanta compiacenza si svaga e crede da sollevarsi a giocondità il nostro pubblico.

E toccando degli ultimi giorni del Gallina, biasimò il Clero veneziano, che a Lui, buono, modesto, rifiutò preci ed onori che così largamente si concedono a tanti i quali della vita per certo non conobbero il nobile e supremo fine.

Ma la Croce, simbolo del perdono e di tutta la nostra fede, portata da un'innocente creatura, il figlio di suo fratello, irradiava della sua calda luce d'amore quella salma fatta fredda dalla morte, e che tanto aveva palpitato per il vero e il bello. Ed oggi l'anima di

Lui, riunitasi a quella del maestro Goldoni, fattasi serena in cospetto al Supremo Fattore, sorridente ci guarda, pronta a benedire chi sorgerà a continuare la sua opera santa ed immortale.

Il distinto oratore fu ascoltato sempre con religioso silenzio ed un vivo, affettuoso applauso salutò la sua parola che sgorgava proprio da un cuore palpitante d'affetto per Gallina e per l'arte che a lui diede dolori e gloria.

N.

Una petizione al Consiglio comunale.

La Presidenza della Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli ha inoltrato al Consiglio comunale una petizione per chiedere, « che non voglia « gravare di alcuna tassa le tende, ta- « belle, insegne e le *rèclames* in genere, « e che rivedendo il Regolamento sul « posteggio non abbia in nessun modo « ad aumentare la tariffa od alterare le « vigenti disposizioni per quanto ri- « guarda il commercio stabile ».

Nuovo cavaliere.

All'avv. Arnaldo Plateo è stata conferita con recente decreto la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/2 quarta rappresentazione dell'opera: *La Bohème.*

Domani quinta rappresentazione.

Giovedì riposo.

Venerdì, sabato e domenica rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione variata e brillantissima.

Volontari per la Grecia.

Udimmo che due studenti sono fuggiti — con la intenzione di recarsi volontari in Grecia. Il viaggio, è un po' lungo; e forse, que' due giovanetti potranno mutare propositi, per via: ma comunque, il fatto prova che l'amore alla libertà germoglia ancora nelle anime giovani.

—

I due giovani, certi V. e T., scrissero da Trieste una cartolina — *sul momento di imbarcarsi sopra un vapore greco, il quale faceva rotta per Patrasso.* — Ove sieno riesciti ad imbarcarvisi (e parrebbe di sì), crediamo che venerdì smonteranno a Patrasso, sul suolo greco, dove nessuno più li potrebbe far arrestare e ricondurre in patria senza il loro consenso.

Persona fortemente interessata a ottenere il loro rimpatrio fu ieri a Trieste, ma non li potè trovare, malgrado venisse aiutata — nelle ricerche — dalla polizia.

Ferimento.

Nell'osteria Provvisionato, in via Poscolle, venuti a diverbio, verso le otto di iersera, alcune persone per offese ricevute, la quarantenne Italia Rossini, abitante in via Viola, feriva con una coltellata al ventre il pregiudicato Giuseppe Simeoni calzolaio d'anni 41, producendogli lesione gravissima.

Il Simeoni fu portato all'ospitale.

La feritrice fu arrestata stamane.

Il duello tra sott'ufficiali.

Narrammo ieri il duello, avvenuto sui prati di Santa Caterina, tra due sott'ufficiali. Sono essi del 26 fanteria: Piceni Giovanni e Russo Francesco. Rimase ferito alla mammella sinistra, da una sciabolata, il Piceni; però leggermente.

Furto a Paderno.

Il quarantenne Giuseppe Feruglio fu Francesco denunciò di essere stato derubato di tre galline. La ladra è certa Teresa Pollingher, quarantanovenne, nata a Salisburgo e domiciliata a Moggio, pregiudicata, la quale, nel rubare, smarrì il libretto della sorveglianza speciale cui è sottoposta.

Furto di un lenzuolo.

Ignoto rubò ieri un lenzuolo a danno di Bortolomio Rizzetti, di via di Mezzo, N. 2.

Concorsi agrari.

Colla elargizione di lire cinquecento che il conte V. de Asarta assegnò alla nostra Associazione agraria, venne stabilito di aprire in tutta la Provincia cinque concorsi, come segue:

I. per la tenuta del bestiame;
II. per la gelsicoltura;
III. per la rotazione meglio intesa;
IV. per le concimaie razionali;
V. per l'istruzione più intesa, relativamente alla condizione sociale del concorrente.

In tutti questi concorsi si terrà molto calcolo delle difficoltà superate dal concorrente.

Il tempo utile per inviare le domande all'Associazione agraria friulana, scade col dicembre 1897.

Ringraziamento.

Per tante e affettuose dimostrazioni ricevute in occasione della dolosa perdita del suo vecchio capo, la famiglia Pennato riconoscentissima porge a tutti vivissimi ringraziamenti.

Corso delle monete.

Fiorini 221.50 — Marchi 129.75
Napoleoni 21.05 — Sterline 26.40

Il latte che si consuma a Udine.

Fu lodevole determinazione quella del nostro Ufficio sanitario municipale di ispezionare saltuariamente, per turno, alle porte della città, il latte che s'introduce per il consumo quotidiano: e c'è da augurarsi che in essa vogliasi perseverare, e con tutto il rigore, tanto più che dalle prime prove si avrebbe acquistata la certezza di adulterazioni e di sofisticazioni.

Veniamo assicurati, infatti, che si trovò essere più di uno che *allunga* il latte con l'acqua: in un caso, fino il 50 per cento di acqua!; e taluno che lo adultera aggiungendovi sostanze che surrogano la crema, fino a darci latte che apparentemente ha il 36 per cento di crema, mentre il latte dei nostri bovini non ha che il 15-16 per cento al massimo.

Ripetiamo: si perseveri nella misura adottata, e con rigore: così potremo sperare di acquistar latte genuino, senza *battesimi* e senza... cresime!

Il **Collegio - Convitto - Militarizzato Aristide Gabelli** in Udine accoglie giovinetti anche durante l'anno scolastico a retta da convenirsi.

Le famiglie i cui figli non ebbero nei primi bimestri classificazioni promettenti, si persuadano che ciò dipende in massima parte dalla vita piena di distrazioni che necessariamente conducono in casa e coi compagni, e procurano un gran danno a loro e ai figli non provvedendo a tempo. Per quanto il male sia avanzato, la Direzione del Collegio A. Gabelli può assicurare che coi mezzi disciplinari e didattici a sua disposizione, può rimediarvi mettendo il ragazzo nella condizione di riguadagnare facilmente il tempo perduto.

Tassa sulle vetture pubbliche e private.

Il Municipio avverte:

Con Decreto 6 corr. N. 6101 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Aprile e Giugno p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Da Pozzuolo

ricevemmo stamane una corrispondenza, che dobbiamo rimandare a domani.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Marzo a L. 105.58

All'Ospitale

ieri fu applicato un apparecchio ad Annunziata Colautti d'anni 49 di Manzano per frattura al terzo inferiore del radio sinistro.

Causa accidentale; guarigione entro venti giorni.

Venti morti nessun ferito. Quando c'è la salute, diceva quel tale, i fastidi e le cure della vita sono inezie di poco conto. Ma il gran segreto è quello di conservarla questa bisbetica compagna della nostra vita che per un nonnulla ha il broncio o si allontana per sempre. Uno dei mezzi migliori per tenornercela amica è quella certamente di far uso a tavola dell'acqua di Nocera Umbra la quale oltre alla purezza, al sapore aggradevole, ha delle proprietà curative in ispecie contro le malattie gastro enteriche.

Al chiarissimo Prof. Dottor Papinio Pennato; Medico primario dell'Ospitale di Udine.

Con mestizia dell'animo trovai jeri registrata la perdita che Ella fece, del Padre suo amatissimo.

Ogni giorno avevo occasione di vedere l'ottimo Vecchio... ed in atto di rilevare dai Giornali la cronaca delle infinite contraddizioni e follie e sventure umane. Anche l'altro ieri, alla vigilia del giorno, in cui chiuse gli occhi al sonno eterno!

A Lei ed alla famiglia le mie condoglianze.

C. Giussani.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Per contrabbando. — Piva Anna di Visinale del Judri imputata di contrabbando di tabacco di grammi 40 venne assolta per aver provato che dessa non ne teneva di contrabbando.

— Quaina Valentino di S. Pietro al Natisone fu condannato in complesso alla multa di L. 140.70 e nelle spese.

— Reja Luigia di Prepotto imputata di contrabbando, venne condannata alla multa di L. 20,39, a sei mesi di detenzione ed un anno di sorveglianza.

— Palese Pietro di Gemona per contrabbando tabacco venne condannato alla multa di lire 71 e nelle spese.

— Grattoni Antonio di S. Giovanni di Manzano per contrabbando tabacco alla multa di L. 71 e nelle spese.

Per diffamazione. — Fabbro Luigia di Nimis era appellante dalla sentenza 20 gennaio 1897 del Pretore di Tarcento che per diffamazione la condannò alla reclusione per giorni 75 ed alla multa di L. 84. Il Tribunale confermò la suddetta sentenza e la condannò nelle maggiori spese.

Per lesione. — Bazzaro Michele, Zirutti Stefano, Caruzzi Giuseppe, Brauz Giuseppe, Stampetta Angelo e Cattarossi Enrico, tutti di Povoletto, erano appellanti da sentenza del Pretore di Cividale che li condannò per lesione. Il Tribunale confermò in merito la sentenza del Pretore modificando la pena pel Zirutti Stefano alla multa di L. 27, pel Brauz Giuseppe e Bazzaro Michele cadauno alla multa di L. 34, per Stampetta Angelo e Caruzzi Giuseppe cadauno alla multa di L. 41 e pel Cattarossi Enrico confermò la sentenza ed in solido li condannò nelle spese.

IN PRETURA.

Il solito « Bambin ». — Orsani Antonio detto Bambin, per ubbriachezza, fu condannato al solito mese di arresto.

Per mendicità. — Gervasi Vittorio, per mendicità, fu condannato a un giorno di arresto.

Incompetenza. — Sporeni Alberto e Fant Ferdinando, da Udine, erano imputati di appropriazione di un portafoglio contenente L. 243 in danno di Mattioni Giacomo. Il sig. Pretore, con elaborata Sentenza, si dichiarò incompetente a giudicare, trattandosi del più grave delitto di furto e rinviò gli atti all'ill. sig. Procuratore del Re.

Innosservanti condannati. — Merluzzi Alessandro di Chiavris e Brusadola Luigi di Udine, per inosservanza di pena, furono condannati a tre mesi di reclusione per ciascuno.

Pascolo abusivo. — Lodolo Caterina da S. Gottardo, per pascolo abusivo, fu condannata a L. 10 di multa,

Per ingiurie. — Brusini Gio. Batta da Udine, per ingiurie, fu condannato a L. 10 di multa.

Notizie telegrafiche.

Comincia l'azione delle Potenze.

Atene, 15. — La scorsa notte fuvvi uno scambio di fucilate a Chissamo; parecchie località sono incendiate. Chissamo fu distrutta.

I capi insorti ebbero una conferenza cogli ammiragli, in cui si dichiararono favorevoli all'annessione di Candia alla Grecia. Gli ammiragli e i consoli preparano un proclama al popolo candiotto riguardo all'autonomia.

Londra, 15. — Tutti gli ammiragli ricevettero ordine di intimare il blocco di Candia.

Si ritiene che il blocco dei porti greci non comincierà se non allorquando quello dell'isola di Candia fosse riconosciuto insufficiente. La flotta greca si allontanerà dall'isola di Candia; in caso contrario sarà scortata fuori delle acque cretesi.

Il blocco di Candia rende giudicabili colla legge marziale marittima coloro che tentassero introdurre nell'isola materie di guerra, di contrabbando.

La situazione della Macedonia, ove sono imminenti scontri fra greci e turchi, desta apprensioni gravi.

La Grecia in attesa del blocco.

Un dispaccio da Atene nella *Tribuna* dice che, temendosi prossima l'applicazione di misure coercitive, il paese si prepara al blocco. Non si teme per il mare. Un decreto governativo ha proibito l'esportazione dei grani fino all'epoca dei nuovi raccolti. Si teme di non poter aiutare le milizie. I cittadini si armano. Al Pireo il negozio delle armi si fa per le vie. Avantieri giunse un piroscafo francese con 4000 fucili Gras e ciò produce panico.

Finora gli ateniesi più corretti non gridarono abbasso neppure davanti alla legazione della Turchia, ma nessuno può affidare sul poi.

Le colonie forestiere sono in un allarme continuo. I viaggiatori tengono pronte le valigie.

I prigionieri.

Aden, 15. — La colonna del tenente Scala giungerà a Zeila verso il 22 marzo; quella del tenente Gambi invece qualche giorno dopo. Nella successiva colonna di 200 prigionieri, comandata dal capitano Tola, sonvi il capitano Villa, i tenenti Spreafico, Bornia, Marchiori, Enrico Medici, Mauri, Marsanich. Le colonne giungeranno a Zeila a circa 10 giorni di intervallo.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, cotonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzoidi vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D'Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

Da vendere

Caldaja a vapore verticale

"Lachapelle di Parigi,,

forza 5 cavalli, ottimo stato

Rivolgersi al Sig. **Pietro Sartogo** in Udine.

Società Cattolica di Assicur.

contro i danni

della GRANDINE e dell'INCENDIO

Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato

sede in VERONA

DIREZIONE GENERALE: *Via S. Eufemia, 11*

1.o ESERCIZIO — RAMO GRANDINE

Capitale assicurato L. 2,731.000
Sinistri pagati L. 128.000

SUB-AGENZIE

In tutti i principali capoluoghi

Agente generale per la provincia di Udine

Cav. UGO LOSCHI

Udine - Via della Posta N. 16 - Udine

D.r G. RIVA

Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI — novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l'espessione automatica musicale la più pefetta.

Udine - Via della Posta 10 - Udine

Bottiglieria Piemontese

PREZZI FISSI

UDINE — Via Daniele Manin 7 — UDINE

Grande Assortimento

VINI NAZIONALI ED ESTERI

Le vendite si fanno **a prezzo fisso,** ed a garanzia dei signori clienti, tutte le bottiglie sono marcate col suo prezzo ristrettissimo.

Antico Premiato

Stabilimento Bacologico

E. F. & G. F.lli Sbraccia

TERAMO

SEME BACHI

Cellulare Selezionato Giallo Indigeno

GRANSASSO

Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia del Friuli.

In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*

In S. Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*

In Udine, *Sebastiano di Montegnacco.*

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI da SPECCHIO
LASTRE COLORATE
—
LAMPADE d'ogni FORMA
LETTERE di VETRO
CARTA di PAGLIA

DAMIGIANE
BARILI di VETRO
—
ARTICOLI in FERRO
STAGNATO, SMALTATO
—
TURACCIOLI

SPAGHI - CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI - NETTAPIEDI di COCCO

ARTURO LUNAZZI - UDINE

Fiaschetterie — Bottiglierie

Via Palladio N. 2 e Via della Posta N. 5

Studio e Deposito Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

ELIXIR FLORA FRIULANA

Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

Specialità di propria fabbricazione.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Pubblicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4.50
in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI. .	» 2 —
	solidamente legato .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3355 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 100,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16
Economica . . . . » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale, sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Iniezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica; chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

Appartamento d'affittare
rivolgersi presso
i signori F.lli DORTA

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di gia di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' ondo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

Olio di Fegato di Merluzzo

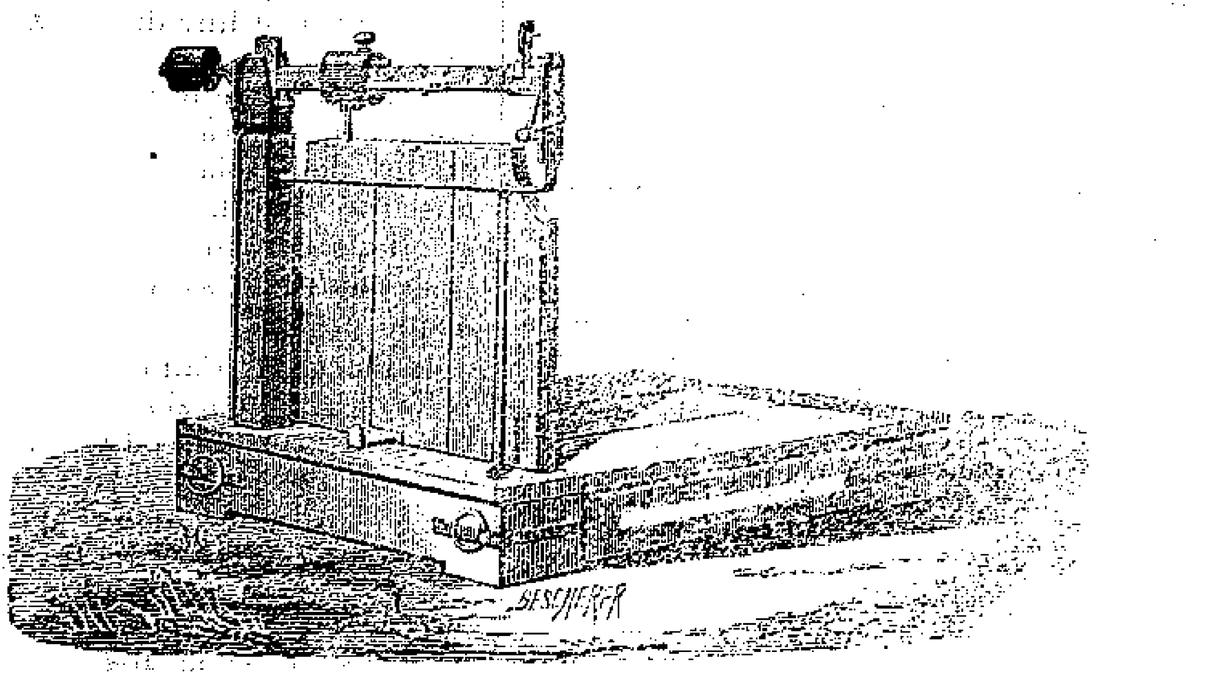
Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Nelle
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA
e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di
CREOSOTINA
DOMPÉ ADAMI
(Preparazione brevett. dal Creosoto)
Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.
Elegante flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**
Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

AVVISO



Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela che col 1 aprile 1897 trasporte il suo recapito e Deposito Bilance Pesi e Misure dalla via Daniele Manin N. in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Gio. Batta Schiavi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
D. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
R. 6.10 9.49		O. 10.55	15.24
M. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22 27	M.** 17.31	21.40
D* 20.18	23.5	O. 22 20	3 4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7 55	9 55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13 50
O 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7 55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11 20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 36	O. 16.40	19.55
D. 17 25	20 41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19 36	M. 17.—	19 23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6 12	6 43	O. 7.10	7.38
M. 9 05	9 32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15 41	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11 15	S. T. 12.45
R. A. 14.50	16 43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17 15	19 7	17 30	S. T. 18.55

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri **Milano.**

Le loro Acqua Chinina Migone sperimentata gia più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in flate da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco